

Candidati sindaco primo confronto senza vincitori Traldi in campo

I cinque si sono affrontati all'auditorium

È difficile dire se ci sia stato un vincitore. Ancora più arduo è stabilire chi eventualmente esso sia. Di sicuro molti degli oltre trecento lavagnesi accorsi giovedì sera all'auditorium Campodonico hanno adesso le idee più chiare sulle strategie dei cinque aspiranti sindaci. E questo, in fondo, era il vero obiettivo della serata.

Nell'incontro voluto dai commercianti del Civ Centro Storico, e moderato dalla giornalista Elisa Folli, le regole erano chiare: sei domande a sorpresa, più tre estratte a sorte tra le decine arrivate dal pubblico, e tre minuti a risposta per ciascuno.

Programmazione turistica, lungomare e collina, depuratore e colmatina, Puc e diga Perfigli, gestione dei rifiuti, rilancio del commercio. Questi gli argomenti su cui i cinque contendenti si sono confrontati: da un parte gli sfidanti (Lavarello, Maggi,

Ravaioni e Sanguineti) a proporre idee più o meno innovative per rilanciare la città e, al tempo stesso, ad accusare l'amministrazione attuale di aver lavorato poco e male; sul fronte opposto Caveri, costretto a controbattere più che a proporre. Per una sera il vicesindaco è obbligato, come è normale dato il suo ruolo di rappresentante dell'amministrazione uscente, a giocare in difesa contro gli affondi dei rivali.

Del resto, pur con modalità e forme diverse, le proposte dei candidati alternativi si somigliano un po' tutte, soprattutto sulle vicende che più hanno destato l'attenzione collettiva negli ultimi mesi: no a colmatina, diga Perfigli e depuratore comprensoriale, sì alla messa a norma dell'attuale depuratore, al ridisegnamento del lungomare, all'incremento di eventi turistici, alla riduzione della spesa pubblica.

Ma i punti di contatto tra

FOLLA

Oltre trecento lavagnesi sono accorsi giovedì sera all'auditorium Campodonico per il confronto tra gli aspiranti sindaco



DIOCESI



**DONAZIONE
SERRA CLUB
AL VESCOVO**

Il Serra Club ha raccolto e donato duemila euro al vescovo Tanasini per le vocazioni del seminario durante la cena con lotteria che si è svolta al Villaggio del Ragazzo nei giorni scorsi

gli sfidanti affiorano anche in tematiche meno attuali. Ad esempio, per quel che riguarda il settore turistico, Lavarello, Maggi e Ravaioni ritengono necessaria la creazione di un info-point che sappia dare le giuste risposte alle richieste dei visitatori. Per Sanguineti il rilancio di quello che per decenni è stato il settore trainante dell'economia lavagnese passa prima di tutto attraverso una maggiore pulizia urbana, mentre per Caveri è auspicabile fare gioco di squadra con gli altri comuni del Tigullio per ridare attrazione al comprensorio.

Un altro obiettivo comune a tutti e quattro i candidati alternativi è quello di inte-

grare il porto con il resto della città. Traguaro che Caveri precisa essere di non facile raggiungimento in quanto la manutenzione degli spazi che sovrastano lo scalo è una vicenda complessa, da decenni oggetto di una controversia legale tra il Comune ed il gestore del porto.

Sui rifiuti, altro tema caldo di questi mesi, Ravaioni e Lavarello concordano sul fatto che la raccolta non dovrebbe essere affidata ad enti terzi ma gestita in loco. Di piano commerciale cittadino, da inserire nel nuovo piano urbanistico, parla Sanguineti per invertire la tendenza negativa degli ultimi anni. Maggi invece promette

di dimezzare il costo della giunta comunale in caso di vittoria.

Intanto all'orizzonte si profila una nuova clamorosa candidatura. L'ingegner Francesco Traldi, volto molto noto in città anche grazie alle sue passate esperienze politiche, nonostante i suoi 83 anni ha annunciato di voler scendere in campo nella corsa verso Palazzo Franzoni. Lo stesso Traldi, che giovedì prima dell'inizio del dibattito ha chiesto invano di potervi partecipare, ha anticipato di aver già pronti i sedici nomi da inserire in una lista civica dalla quale uscirebbe la sua eventuale squadra amministrativa.

MARCO TRIPODI